

In ricordo di Luciana Stocchi. Vinci Fiore, Vito Calabrese, Patrizia Tesouro

Il giorno 4 Giugno 2023 è venuta a mancare Luciana Stocchi, gruppoanalista di Bari. Ha lasciato un ricordo indimenticabile in tutti noi che l'abbiamo conosciuta come collega vitale e stimata che ha dato un contributo prezioso alla comunità scientifica nell'aprire nuove prospettive di sviluppo della cultura Gruppoanalitica e psicoterapeutica nel Servizio Sanitario nazionale.

Ha diretto per oltre vent'anni la Struttura Semplice di Psicoterapia Analitica di Gruppo dell'Ospedale Consorziato-Policlinico di Bari mettendo sempre al centro del suo operare la relazione con i pazienti cui si è dedicata con acuta sensibilità analitica e con calda umanità.

Il suo interesse per lo studio delle gruppalità e delle sue matrici socio-culturali lo si rintraccia sin dagli inizi del suo percorso di studi. Ha conseguito la sua prima Laurea in Filosofia all'Università degli Studi di Bari, diventando *Cultrice della materia* presso la Cattedra di Antropologia Culturale dal 1976 al 1986. Il mondo universitario in quel decennio era attraversato febbrilmente da istanze trasformative portate avanti dai movimenti di massa e di liberazione. L'incontro fra le sue riflessioni filosofiche e antropologiche e la teoria femminista la portò a pubblicare: *Il tarantismo oggi: proposte per una verifica* (in coll.), in *Questione meridionale, religione e classi subalterne* (1978), *L'eteroclita natura del desiderio* in "Polifonie" (1982) e *Le labbra del male. Labirinti di immagini in un'inchiesta antropologica fra studentesse in una università meridionale*, Bertani editore (1983).

La sua sete conoscitiva non aveva confini. La sua origine apolide, i tratti somatici visibilmente diversi, il suo fare casa nel legame con gli altri la spingevano a creare ponti con saperi e culture diverse. La storia familiare di Luciana è la stessa di altre migliaia di famiglie istriane di origine italiana attraversate da quel trauma collettivo che fu l'Esodo Giuliano del dopoguerra. Luciana è nata a Latina in un campo profughi e così descrive, in un suo scritto personale del 1986, la condizione dell'esilio "Ebbi la netta sensazione che si trattasse di una persona di passaggio, quasi un errore di itinerario, quel suo trovarsi lì...aveva l'aria di una che si trovi quasi in tutti i posti come se fosse a casa sua ma forestiera...una profuga, sì una profuga...".

Nel 1979 ha esteso la sua ricerca conoscitiva allo studio delle Religioni intese come tentativi collettivi di dare risposte ai tanti perché della fragile condizione umana, conseguendo il Baccellierato in Teologia al Pontificio Ateneo Antonianum. In quegli stessi anni si è iscritta a Psicologia presso l'Università degli Studi di Roma laureandosi nel 1981 e in collaborazione con la Clinica Psichiatrica II della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università del Prof. Todarello ha pubblicato: *Risultati preliminari di un'indagine sul comportamento sessuale degli studenti delle scuole medie superiori* in "Sessuologia"-Anno IV n.4,1982.

Durante il tirocinio di Psicologia svolto in Clinica Psichiatrica ha conosciuto la Professoressa Alice Von Platen della Tavistock Clinic di Londra e allieva di Michael Balint, tra le prime studiosse ad introdurre in Italia il modello della Gruppoanalisi Foulksiana all'interno dei reparti psichiatrici. Un incontro che diventerà decisivo per la sua formazione e che la porterà successivamente a riconoscere nella Gruppoanalisi Foulksiana e nei contributi bioniani i punti di riferimento fondativi della sua futura pratica clinica.

Con Alice Von Platen ha intrapreso la sua prima analisi in setting di gruppo dal 1979 al 1982. Con questa grande studiosa ha mantenuto nel corso del tempo un profondo rapporto affettivo e un incessante confronto professionale sulle applicazioni del dispositivo del Grande Gruppo Analitico nelle istituzioni sanitarie territoriali.

Nel 1986 ha lavorato presso il Centro di Salute Mentale della U.S.L. di Brindisi/3 a Ceglie Messapico. In quegli anni Luciana condivideva lo spirito basagliano, le battaglie contro le istituzioni totali e la difesa dei soggetti senza diritto. In questa occasione dimostrò straordinarie capacità nel riuscire a sensibilizzare e convincere la Direzione sanitaria e gli Organi regionali, ad aprire una Comunità Terapeutica per pazienti psicotici ad Oria (Br), un'esperienza innovativa che verrà poi pubblicata in "Album di famiglia. La comunità terapeutica di Oria" con la prefazione di Alice Ricciardi von Platen.

In anni in cui c'erano forti e sterili contrapposizioni fra i diversi modelli psicoanalitici, lei così incline ai passaggi dei confini intraprende una seconda analisi personale ad orientamento junghiano con la prof.ssa Maria Teresa Rufino dell'AIPA, attratta dalla fecondità dell'incontro fra le concezioni teoriche gruppoanalitiche ed il concetto di *inconscio collettivo* di Jung che abbracciava una visione più ampia dell'uomo, nelle sue molteplici dimensioni spirituali, collettive, archetipiche.

Nel 1989 ha ottenuto il trasferimento all'Ospedale Consorziale del Policlinico di Bari presso la II Cattedra di Clinica Psichiatrica proseguendo la sua formazione con Supervisioni cliniche con il prof. Marcello Pignatelli dell'AIPA a Roma e con Cesare Kaneklin a Milano con lo Studio di Analisi Psicosociologica. Negli stessi anni conduce Gruppi allargati formativi analitici insieme a Leonardo Ancona, Alice Von Platen, Horst Wirbelauer e partecipa attivamente, presentando contributi personali, alle attività scientifiche (Istanbul 2003, Helsinki, Bologna 2002, Stoccolma 2001, Roma) delle Associazioni nazionali e internazionali CIGA, GAS, IL CERCHIO. Nel 2001 consegue il Master Biennale in "Gestione e Coordinamento dei Servizi delle Aziende Sanitarie", presso l'Istituto Studi Sanitari-Centro di collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità-Roma.

In questi anni pubblica: *Dinamiche di gruppo nella formazione del personale paramedico*, in "Psichiatria e Psicoterapia Analitica", vol. XI, Ed. Dell'Orso-Roma e nel 1992 *Il Disturbo del pensiero nel Gruppo analitico Grande*, in "Gruppoanalisi e Psichiatria. Atti", Ed. Istituto Sanità-Roma.

Per anni ha condotto tanti gruppi psicoterapeutici con il suo stile inconfondibile, caldo, empatico, talvolta burbero, conducendo il suo lavoro clinico con dedizione. Era mattiniera e iniziava le sedute a prim'ora, "eppure lei era già lì" - ha ricordato una sua paziente durante il rito di Congedo - "leggeva il suo libro, con la porta aperta, e questo mi faceva sentire meglio"

Con l'Associazione Il Cerchio- Gruppoanalisi sez. Puglia, di cui è stata per diversi anni Presidente, ha promosso la nascita della Scuola COIRAG di psicoterapia analitica individuale, di gruppo e istituzionale a Bari e si è dedicata alla formazione di generazioni di psicoterapeuti sempre con entusiasmo e grande energia. Con molti laureandi e specializzandi ha portato avanti importanti lavori clinici, rendendoli da subito co-protagonisti. Era sempre attenta e sensibile alle loro insicurezze, ma allo stesso tempo li incoraggiava a mettersi alla prova e a muovere i primi passi.

Nel 1999 ha ottenuto l'incarico di Responsabile della Struttura Semplice di Psicoterapia Analitica di Gruppo, incardinata nella Direzione Sanitaria del Policlinico di Bari e viene nominata dal Direttore Sanitario Referente delle problematiche psicosociali del personale in servizio presso l'Azienda Ospedaliera.

La responsabilità di una Struttura Semplice di Psicoterapia Analitica di Gruppo, unica nel suo genere in quanto articolazione della Direzione Sanitaria di un grande Ospedale Universitario, le ha consentito di legittimare e valorizzare lo status della psicoterapia gruppoanalitica all'interno delle istituzioni sanitarie pubbliche inserendola anche nell'ambito di numerosi programmi di formazione degli operatori sanitari.

Ha promosso e organizzato numerosi corsi di formazione e gruppi esperienziali per operatori

sanitari del Policlinico di Bari e in altre istituzioni sanitarie (ASL e Istituto Tumori) e si è dedicata in particolare alla prevenzione del burn out nelle organizzazioni, favorendo la presa di coscienza della importanza della relazione come mezzo di cura e della consapevolezza delle dinamiche relazionali tra gli operatori all'interno delle istituzioni e tra operatori e management.

Ha contribuito a diffondere la cultura gruppoanalitica anche nella sfera pubblica, in comunità non sanitarie, organizzando con l'Associazione Il Cerchio di Bari, Gruppi Analitici Allargati aperti alla cittadinanza con il senso di intraprendere un processo collettivo di elaborazione dei fatti sociali, capace di incidere sulla soggettività e sulla Polis.

Nutiva il suo lavoro clinico con le sue grandi passioni. Era una straordinaria lettrice, amante di letteratura giapponese e favole tradizionali. Da grande viaggiatrice qual era manteneva la sua curiosità da antropologa spingendosi ai confini remoti, dalla Mongolia all'Africa, al Caucaso. Amava fotografare e al ritorno dei suoi viaggi, creare album fotografici originali che scorrevano come un film, con foto usate come fossero parole di un racconto personale. Luciana amava la vita e la bellezza ed era una nostra cara amica e collega.

*La campana del tempio tace,
ma il suono continua
ad uscire dai fiori.*

(Matsuo Basho 1644- 1694)